

VIOLENZA SULLE DONNE, PUNIRE NON BASTA. LA BATTAGLIA È PRIMA DI TUTTO CULTURALE

Come ogni anno ci troviamo a fare la conta delle donne vittima di femminicidio, il cui numero diminuisce di poco, mentre sono in forte aumento i casi di violenza sessuale, anche tra le giovani generazioni. Le leggi sono diventate più stringenti ma evidentemente non bastano: la Cgil da sempre sostiene che la logica punitiva, con una battaglia che agisca solo sul piano penale, è destinata al fallimento.

Il problema nel nostro Paese ha radici culturali forti e profonde, che affondano in un contesto patriarcale che purtroppo sembra godere ancora di buona salute: i dati ci dicono infatti che, nella maggior parte dei casi, la violenza di genere è opera di familiari e di persone con cui si è o si è stati in relazione.

Non ci sono dubbi sul fatto che un'inversione di marcia vada ricercata in un vero e proprio cambiamento culturale, che permetta alle donne una piena partecipazione al mercato del lavoro soprattutto in termini qualitativi, con la compressione del differenziale salariale di genere, garantendo la piena autonomia economica, favorendo uguali opportunità nei percorsi di carriera e sottraendo alle donne l'esclusiva responsabilità dei carichi familiari.

Altro strumento fondamentale per prevenire la violenza di genere è un continuo lavoro sul piano culturale, perché l'azione educativa non è mai neutra: il coinvolgimento deve riguardare tutte e tutti, a partire dalle giovani generazioni. La Scuola e l'Università, in questo senso hanno una grande responsabilità, poiché, attraverso la formazione, possono contribuire a demolire gli stereotipi di genere che hanno un peso decisivo nella discriminazione delle donne, offrendo tutti gli strumenti per un'analisi critica della realtà. Inserire nelle scuole, fin dai primi cicli, programmi strutturali di educazione alle relazioni di genere e all'affettività oggi è ancora più urgente, a fronte dei cambiamenti legati alla digitalizzazione.

La nostra convinzione è che le disuguaglianze e discriminazioni di genere siano prodotte delle convenzioni sociali e culturali e che in quanto tali possano e debbano essere superate. A questo preciso obiettivo rispondono le iniziative messe in campo a livello territoriale dalle Camere del lavoro Cgil, tese a promuovere una vera cultura di genere e ad affrontare la sfida più importante, quella del passaggio dalla progettualità e dai buoni propositi alla pratica.

Trieste, 22 novembre 2025

Segreteria regionale Cgil Fvg

Daniela Duz, delega alle politiche di genere e pari opportunità